Cosa si fa nei diversi paesi europei? : la valorizzazione dei talenti nella pallamano

Autor(en): **Sollberger, Hans**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Macolin : mensile della Scuola federale dello sport di Macolin e di Gioventù + Sport**

Band (Jahr): **51 (1994)**

Heft 2

PDF erstellt am: **01.06.2024**

Persistenter Link: https://doi.org/10.5169/seals-999734

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.
Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.
Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Ein Dienst der *ETH-Bibliothek*
ETH Zürich, Rämistrasse 101, 8092 Zürich, Schweiz, www.library.ethz.ch

http://www.e-periodica.ch

Cosa si fa nei diversi paesi europei?

La valorizzazione dei talenti nella pallamano

di Hans Sollberger
traduzione e adattamento di Nicola Bignasca

"Come possiamo assicurarci il ricambio di nuove leve?". Ecco la domanda che si pongono continuamente i responsabili delle federazioni sportive. La domanda è più che giustificata se si pensa che al giorno d'oggi l'offerta di attività sportive è molto grande e la "lotta" per guadagnarsi i favori dei giovani si è intensificata. I ragazzi in età scolastica non sono più disposti a praticare una sola disciplina sportiva e preferiscono svolgere un'attività polisportiva. Questo è anche in sintonia con il principio di una formazione sportiva di base multilaterale.

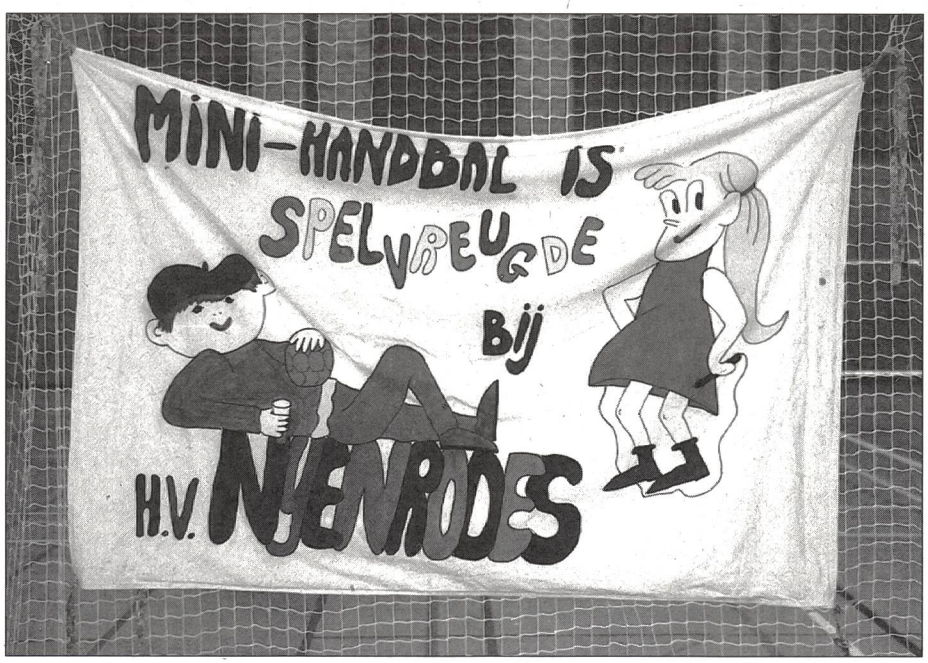
Alla ricerca di nuove soluzioni in relazione al problema della valorizzazione dei talenti sportivi, è bene gettare uno sguardo anche su ciò che succede negli altri paesi. Infatti, sebbene ogni paese affronta i suoi problemi in base alle sue strutture, non è da escludere che alcune idee possano essere applicate anche nel contesto della realtà delle federazioni sportive svizzere.

All'inizio soprattutto animazione

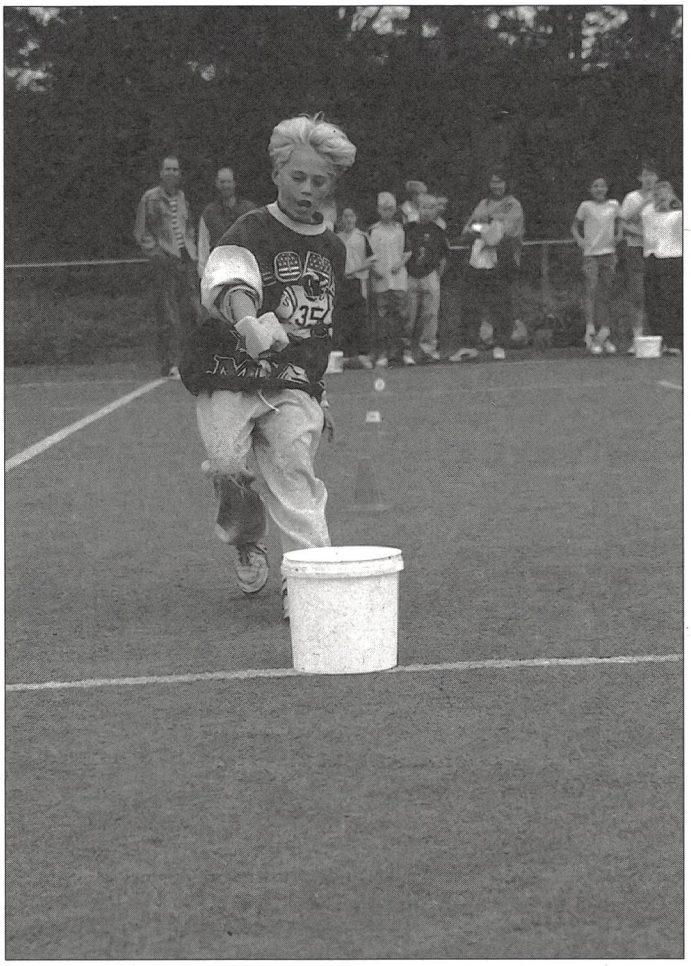
Negli ultimi anni, sia la Federazione internazionale di pallamano che quella europea si sono impegnate a propagandare a livello delle differenti federazioni nazionali delle linee comuni per l'attività con i bambini. Al centro dell'insegnamento con i bambini in età scolastica c'è il bambino stesso e non il successo della squadra. I bambini devono poter acquisire un repertorio motorio variato e multilaterale. Pertanto, il materiale e le regole devono essere adattate al loro livello di sviluppo. Al centro dell'attività sportiva c'è sempre la gioia per il gioco e non i problemi di classifica, di punteggi e di trofei.
La pallamano nell'infanzia, quindi, si distigue sostanzialmente da quella praticata dagli adulti. I monitori che operano in questa fascia d'età hanno una grande responsabilità. Essi devono poter sempre identificarsi con gli obiettivi appena presentati.

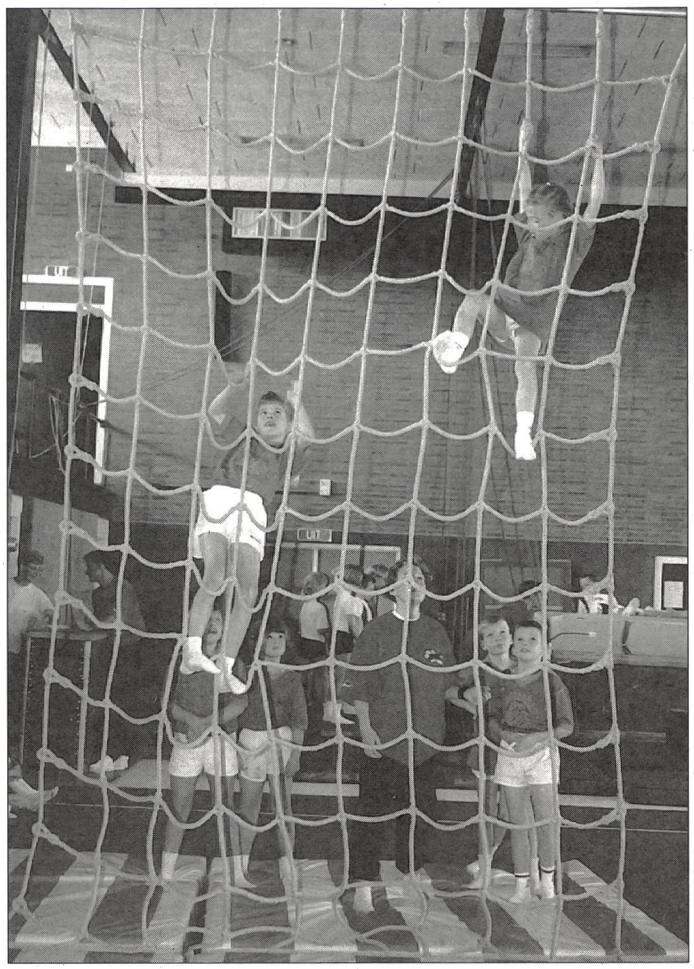
La soluzione olandese

La Federazione olandese di pallamano ha adottato il seguente motto per l'attività con i bambini: "Più gioco che sport!". In sintonia con questo principio, ha organizzato lo scorso mese di settembre una manifestazione denominata "Superweekend" riservata ai ragazzi più piccoli fino alla categoria degli iuniori. Con questa manifestazione, gli organizzatori si sono prefissati di propagandare soprattutto gli obiettivi e gli ideali della pallamano in quanto sport di animazione.
La giornata di sabato ha visto come protagonisti i ragazzi dai 10 ai 14 anni. Il pomeriggio è stato suddiviso in 5 blocchi, ognuno contraddistinto da un'attività specifica. In un primo blocco era in programma un torneo di pallamano. Ogni squadra doveva svolgere 4 incontri di 11 minuti. Al termine non è stata stilata nessuna classifica, in quanto lo scopo era quello di soddisfare la voglia di giocare.
Il secondo blocco proponeva delle attività polisportive e delle staffette di squadra basate sul trasporto di palloni, compagni di squadra e anche di acqua.
Il terzo blocco ha richiesto un cambiamento di tenuta, in quanto in programma v'erano dei giochi nell'acqua come, ad esempio, dei giochi di equilibrio su oggetti galleggianti, attraversate della vasca su una tavoletta di plastica ed altri esercizi coordinativi.



Nel quarto blocco, gli organizzatori hanno offerto ai ragazzi la possibilità di valutare il proprio livello tecnico con l'aiuto di giocatori della squadra nazionale.
Infine, al centro del quinto blocco v'erano altre discipline sportive come l'aerobica, la scherma, il judo e il tennistavolo.
La giornata di domenica invece è stata riservata per i più giovani, i cosiddetti "pulcini". Dopo aver indicato su un trasparente cosa significasse per loro il concetto di animazione – e a questo proposito nessuno lo ha associato



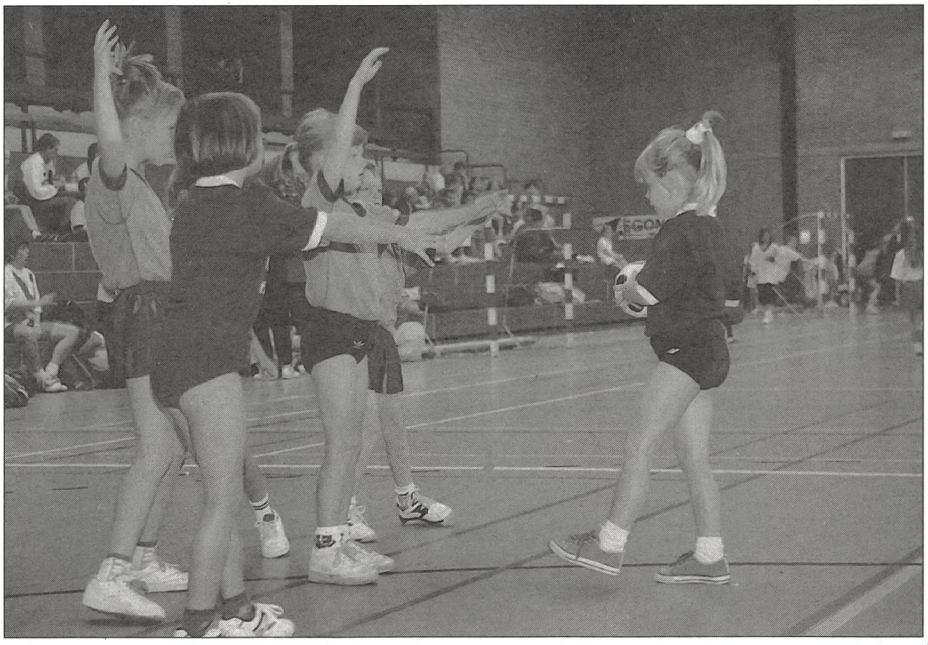


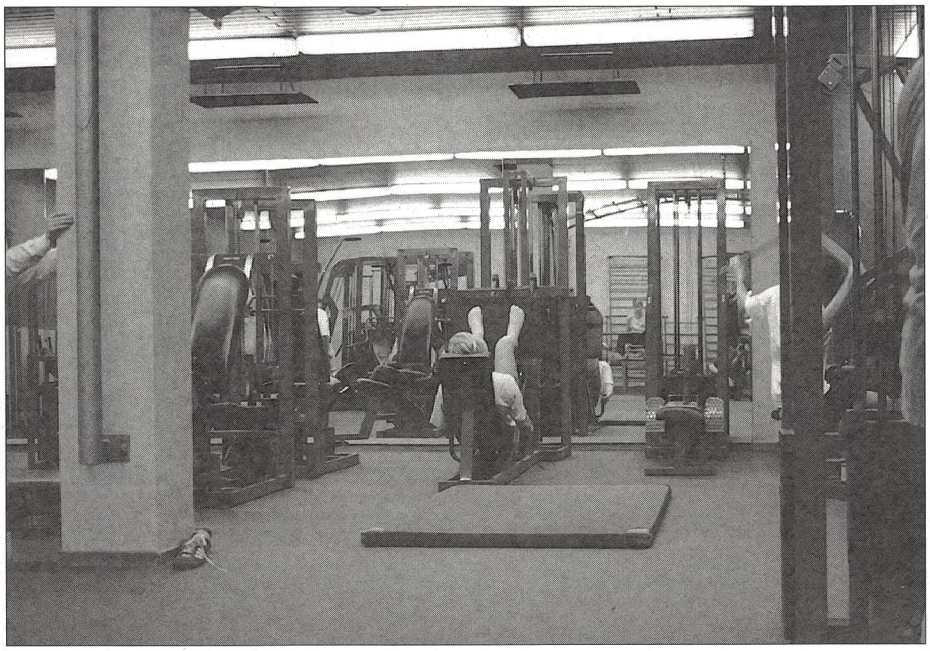
ai termini di "vittoria" o "campionato" –, le giovani speranze hanno iniziato la giornata con una lezione di aerobica. In seguito, l'attività è stata suddivisa in tre blocchi simili a quelli proposti il giorno precedente.
I programmi della Federazione olandese di pallamano nell'ambito dello sport nell'infanzia e dell'animazione coincidono con quelli proposti dalla Federazione svizzera. Entrambe le federazioni sono convinte che il gioco debba essere al centro dell'attività e che si debba mettere l'accento soprattutto sul gioco di squadra, sul gioco con i compagni e non sul gioco contro gli avversari.

Il dilemma "sport o scuola"

Nella maggior parte dei paesi europei, i ragazzi in età scolastica effettuano dalle 8 alle 12 sedute di allenamento settimanali. In Svizzera, ciò non è possibile, in quanto la nostra struttura scolastica non lo permette. "Dapprima la scuola e poi lo sport" è la mentalità in vigore da noi. Questo atteggiamento nei confronti dello sport è la causa principale della perdita di molti talenti già in età giovanile.
A questo proposito bisogna rilevare che alcuni modelli scolastici in vigore in altri paesi indicano chiaramente come si possa facilmente conciliare il binomio "scuola e sport". In

Avvicinarsi alla pallamano attraverso attività di animazione multilaterali. Ecco la soluzione proposta dalla Federazione olandese di pallamano.





queste nazioni, lo Stato offre per principio anche al giovane sportivo la possibilità di portare a termine gli studi pur se in un lasso di tempo maggiore rispetto allo scolaro normale.

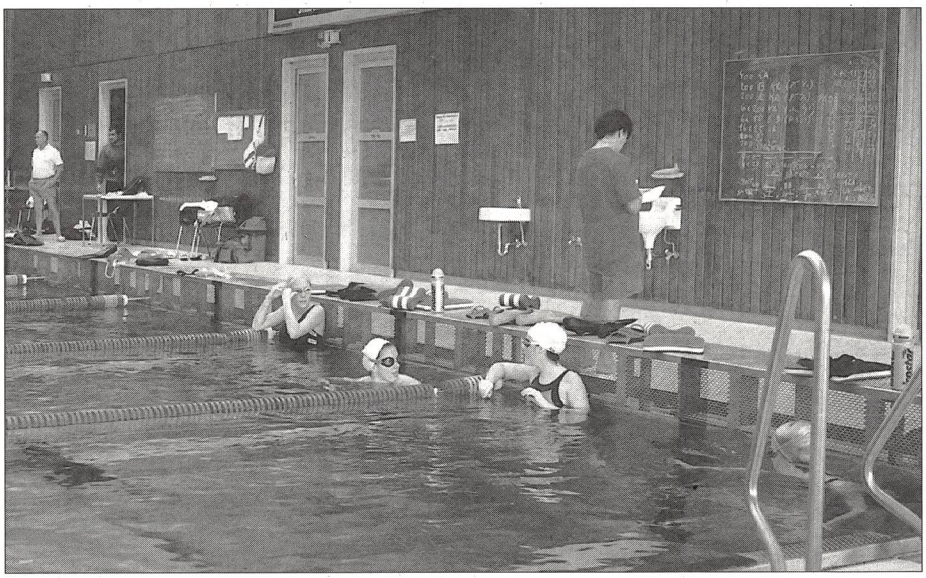
Il modello austriaco

In Austria, lo Stato ha istituito un Liceo per sportivi d'élite a Mödling presso Vienna. Il Liceo, organizzato sotto forma di internato, ha uno spiccato orientamento verso lo sport d'alto livello. In altre parole, la priorità è posta sull'attività sportiva e la formazione scolastica resta in secondo piano. Pertanto, gli scolari ottengono la maturità grazie soprattutto alla possibilità di ridurre la gamma delle materie, di prolungare il periodo di studio e di adattare i tempi di esame in funzione della pianificazione dell'attività sportiva.

Gli scolari hanno anche la possibilità di ottenere un diploma commerciale. La griglia oraria raggiunge le 21-24 lezioni settimanali, programmate prevalentemente il mattino. Il pomeriggio è riservato ad una seduta di allenamento presso il centro sportivo, mentre la sera è dedicata all'allenamento con il club di pallamano. Pertanto, lo scolaro svolge 21-24 lezioni scolastiche e 23 ore circa di allenamento.

Il Liceo per sportivi d'élite di Mödling ospita attualmente 106 scolari, che si dedicano alle discipline sportive più disparate. I costi sono difficili da valutare, in quanto il Liceo è un progetto sovvenzionato da più istituzioni, come lo Stato, la Regione e le Federazioni sportive.

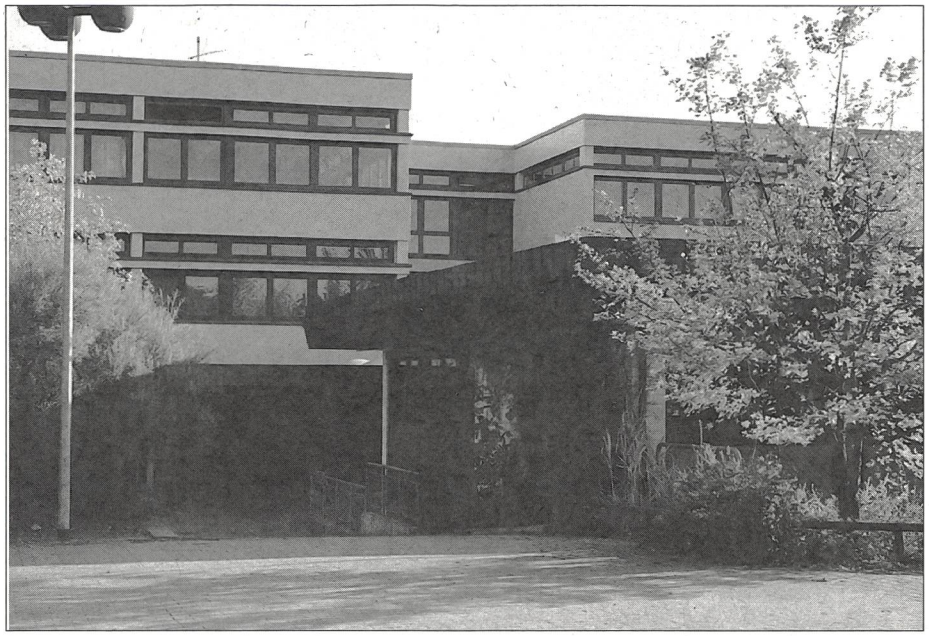
Il Liceo per sportivi d'élite a Mödling dispone di molte infrastrutture sportive e può ospitare talenti di molte discipline sportive.



Il modello tedesco

Nei Länder tedeschi del Baden-Würtemberg e di Hessen, si è rinunciato all'internato e si è adottato un modello, nel quale gli allievi frequentano le scuole normali il mattino, mentre il pomeriggio si recano al Centro sportivo. In questo modo si cerca di favorire una formazione individualizzata sia nel campo scolastico che sportivo. Pertanto, si mira ad un'educazione globale seguendo il seguente motto: *"Sì allo sport di alto livello ma non ad ogni costo!"*

L'allenamento è diretto da due allenatori federali; spesso si tratta dei responsabili delle selezioni regionali o nazionali giovanili. L'accento è posto sul miglioramento delle ca-



La scuola di Nellingen a Ostfildern, presso Stoccarda, è frequentata, il mattino, da molti giovani talenti, i quali, il pomeriggio, hanno la possibilità di allenarsi presso il centro sportivo.

pacità coordinative, delle capacità tecniche individuali, della competenza di gioco e delle capacità condizionali. Agli allenamenti partecipano i giovani provenienti dalle zone limitrofe che abitano ad una distanza massima di 30 chilometri.

Gli spostamenti sono assicurati da un servizio postale specifico, gestito dai genitori e da altre persone interessate.

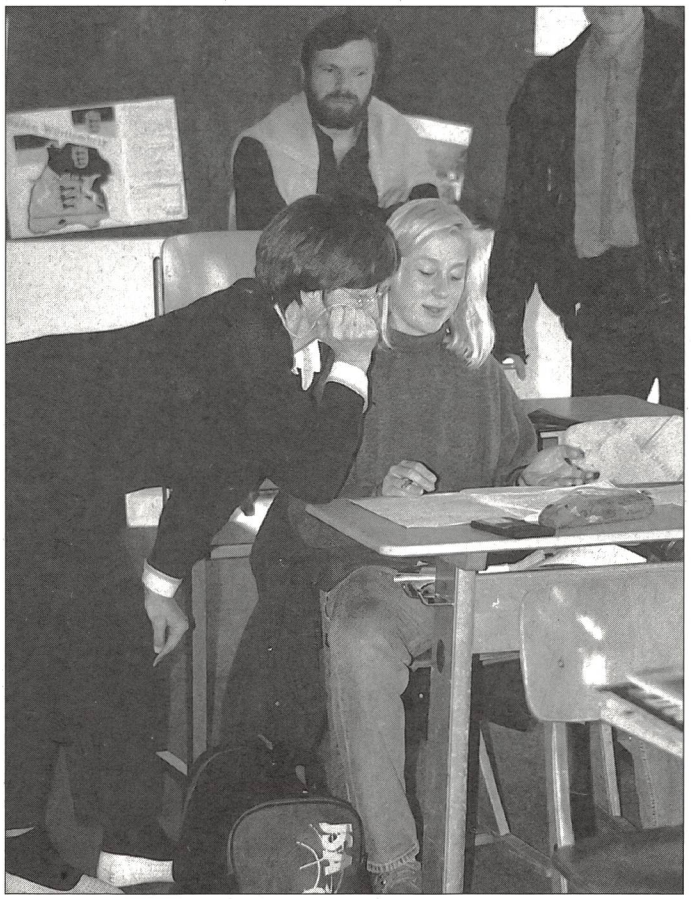
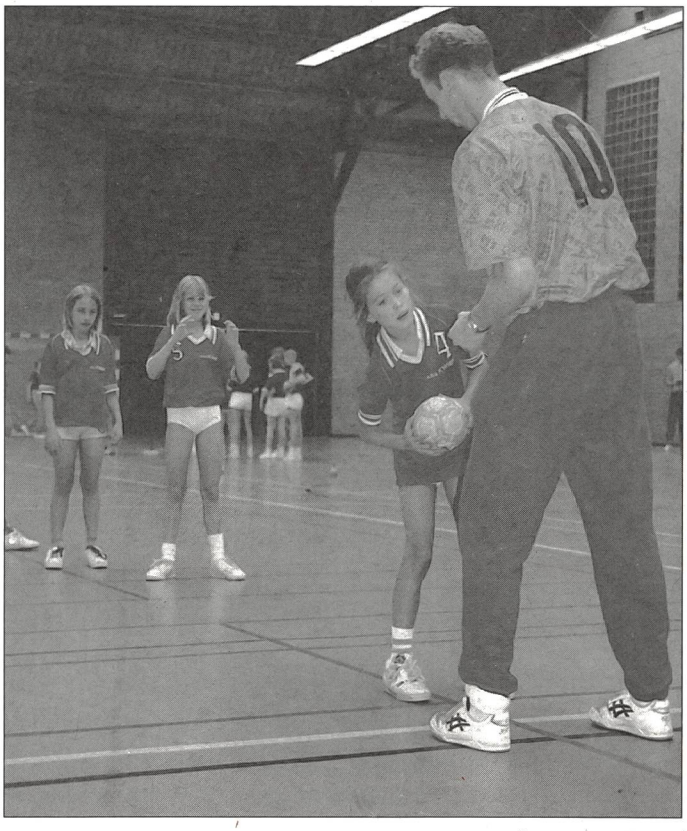
Quale soluzione per la Svizzera?

Dopo aver descritto gli sforzi forniti da alcuni paesi europei per assicurare la permanenza tra l'élite mondiale, bisogna ora domandarsi qual è l'impegno profuso in Svizzera per ottenere lo stesso obiettivo.

Se nel quadro dell'attività di animazione siamo al passo con i tempi e con quanto offerto a livello europeo, per quanto riguarda lo sport di competizione e di prestazione siamo in netto ritardo.

Se vogliamo poter competere ancora con l'élite internazionale, bisognerà ritoccare anche il nostro sistema scolastico. Considerate le distanze relativamente corte, la soluzione dell'internato non è evidentemente adatta alla realtà svizzera. Ciò nonostante, attraverso un adattamento del piano di studi bisogna dare la possibilità anche al giovane sportivo e studente di partecipare alla seduta di allenamento pomeridiana. La possibilità di ridurre le materie scolastiche in favore dello sport è in ultima analisi una rivendicazione giustificata dal principio della parificazione delle materie. Infatti, così come attualmente vengono offerti dei curriculi di studi con un indirizzo sulle materie scientifiche o letterarie, non si capisce perché non si possano introdurre dei cicli di studi con un indirizzo artistico e sportivo.

Per poter realizzare un modello valido, è necessario il sostegno di tutte le federazioni sportive che operano anche a livello agonistico. Il modello da seguire è certamente quello austriaco. Pertanto, il futuro potrà essere roseo soltanto se si riusciranno a superare le barriere che separano le singole federazioni ed a coordinare le strategie con un progetto interfederativo. ■



La scuola al mattino, lo sport durante il pomeriggio: una soluzione plausibile anche per i giovani sportivi svizzeri?